

JUDO

Il Grand Slam riparte da Budapest, ma l'Ungheria chiude le frontiere



Fighting: tutte le notizie

Il presidente della Federazione Internazionale Judo Marius Vizer ha annunciato la ripresa delle tappe del circuito mondiale, ma la priorità resta la sicurezza e la salvaguardia della salute. Ecco come si ripartirà

Enzo De Denaro

29 agosto - MILANO

"È giunto il momento". Chiaro e determinato, come di consueto, il n°1 del judo mondiale Marius Vizer ha annunciato che le tappe del circuito mondiale sono pronte a rimettersi in moto per ripristinare la corsa per la qualificazione olimpica. La Federazione Internazionale Judo dunque, ha scelto il tempo ed il modo per dare il suo segnale e due settimane dopo la pubblicazione del protocollo "anti-covid" ha annunciato la ripresa del World Judo Tour. Si dovrebbe ripartire alla fine di ottobre con il Grand Slam a Budapest, anche se solo poche ore più tardi, in seguito all'evolversi della situazione epidemiologica, proprio l'Ungheria ha scelto per la chiusura delle frontiere. Ormai è chiaro a tutti (o quasi) che la situazione pretende cautela e, soprattutto, richiede la massima disponibilità a rimettere continuamente mano ai programmi, due fronti sui quali gli organismi internazionali (IJF, EJU) si sono dimostrati fin dall'inizio della pandemia attenti, sensibili e consapevoli che le loro mosse sono di ispirazione anche per quelle delle federazioni nazionali.

IL TEST– Non è un caso infatti, se l'annuncio della ripresa del circuito di eventi mondiali è stato dato a distanza di poche ore dalla gara-test Austria-Germania a squadre, che l'Unione Europea Judo ha svolto l'altra sera (giovedì 27 agosto) in uno studio radio-televisivo a Vienna applicando minuziosamente e dettagliatamente le norme di sicurezza. "Che bello rivedere una gara dopo sei mesi di stop – ha detto l'azzurra Maria Centracchio – anche se con dodici incontri soltanto. L'assenza di pubblico ed arbitri e coach con le mascherine hanno reso bene l'idea che la "normalità" è ancora distante, ma allo stesso tempo è chiaro che le soluzioni esistono. La speranza ovviamente, è di ritornare presto dall'altra parte

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 11:59 **SUPERBIKE - Superbike, Superpole Race Aragon: Rea vince in solitaria**
- 11:58 **LA MIA AUTO - Un Maggiolino Big Bug gigante e con motore V8**
- 11:47 **VIDEO - Ilary Blasi, capelli al vento e... In apecar c'è più gusto**
- 11:45 **G+ CICLISMO - Giro Under 23, oggi seconda tappa Gradara-**

Vedi all

punteggio di 7 a 5 per la Germania, anche se il risultato tecnico e sportivo è stato completamente superato dal vero obiettivo dell'evento che è stato ben sottolineato da Martin Poiger, il presidente della federazione austriaca di judo: "La priorità è contenere il rischio il più possibile vicino allo zero". E se il livello di rischio zero non esiste, il protocollo IJF costituisce almeno l'inizio di un percorso, indubbiamente impegnativo ed oneroso, ma necessario per riassaporare il privilegio della competizione e delle emozioni che regala.

LEGGI ANCHE

 Covid, presentato il protocollo per le gare IJF. E la medaglia...

**Presentato il protocollo
gare IJF** 

L'anniversario di Fabio Basile 

LA CALENDARIZZAZIONE - Con il Grand Slam a Budapest, comprese le riserve che successivamente sono state aperte dalla chiusura delle frontiere da parte dell'Ungheria, IJF ha calendarizzato anche il Grand Slam a Tokio in dicembre, appuntamento questo significativo anche nell'auspicabile prospettiva dei Giochi 2021 e quindi il World Master, che si terrà a Doha in Qatar, slittando però all'inizio di gennaio. "È giunto il momento di annunciare come ripartiremo - ha detto Marius Vizer - passo dopo passo. La situazione è varia da un paese all'altro, ma ci sono nazioni che sono pronte ad organizzare eventi. L'Ungheria è pronta per il Grand Slam alla fine di ottobre, con le necessarie misure sanitarie e la protezione in atto. Tutti i Paesi saranno i benvenuti e potranno partecipare anche perché stiamo allestendo un team dedicato alla sicurezza che sarà responsabile degli eventi e contribuirà a garantire la sicurezza dei partecipanti. Ma non ci fermiamo e continuiamo a monitorare da vicino la situazione mondiale riservandoci il diritto di modificare il programma, mettendo sempre al primo posto l'interesse degli atleti e la salute di tutta la judo-family".



Fighting:
tutte le notizie



Leggi i
commenti

29 agosto - 20:19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE